



Davide Campari-Milano S.p.A.

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'assemblea straordinaria in occasione di modificazioni statutarie

La presente relazione viene redatta dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. (la 'Società'), ai sensi dell'articolo 72 della delibera Consob n. 11971 del 4 maggio 1999, per illustrare la modifica dello Statuto sociale (lo 'Statuto') che viene proposta all'Assemblea straordinaria degli azionisti convocata, in unica convocazione, per il 28 aprile 2017 con il seguente punto all'ordine del giorno:

'Approvazione della proposta di frazionamento delle n. 580.800.000 (cinquecento ottanta milioni ottocentomila) azioni ordinarie in circolazione, da nominali Euro 0,10 (zero virgola dieci) ciascuna, in n. 1.161.600.000 (un miliardo cento sessantuno milioni seicentomila) azioni ordinarie di nuova emissione, da nominali Euro 0,05 (zero virgola zero cinque) ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, con assegnazione di n. 2 (due) azioni di nuova emissione in sostituzione di ogni azione ordinaria in circolazione. Approvazione delle modifiche statutarie conseguenti'.

Il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un'operazione di frazionamento delle azioni e, conseguentemente, le corrispondenti modifiche all'articolo 5 dello Statuto come di seguito indicate per i seguenti motivi.

Il Consiglio di Amministrazione rileva come la proposta operazione di frazionamento delle azioni (cd. *stock split*) sia essenzialmente funzionale a procurare una riduzione del valore unitario di mercato delle stesse e persegue l'obiettivo di (i) agevolare gli scambi dei titoli azionari da parte dei piccoli risparmiatori, (ii) incrementare il volume medio giornaliero degli scambi e, conseguentemente, (iii) aumentare la liquidità del titolo.

Lo *stock split* costituisce, peraltro, un'operazione priva di effetti tanto con riferimento ai diritti amministrativi degli azionisti (che restano del tutto invariati), quanto con riferimento all'ammontare del capitale sociale (che, del pari, resta del tutto invariato). Trattasi, pertanto, di operazione assolutamente neutra sotto tali profili.

In passato, già in due occasioni il Consiglio di Amministrazione ha proposto, e l'Assemblea ha approvato, operazioni dirette a determinare una riduzione del valore unitario di mercato delle azioni della Società al fine di perseguire i sopra rammentati obiettivi.

Nel 2005, allorquando il valore unitario di mercato delle azioni nel corso del primo trimestre raggiunse e superò la cifra di Euro 50 (risultando pari, alla data del 25 febbraio 2005, a Euro 50,10), il Consiglio di Amministrazione propose, e l'assemblea approvò, un primo *stock split*, che fu realizzato nel rapporto di n. 10 azioni di nuova emissione del valore nominale di Euro 0,10 in sostituzione di ogni vecchia azione del valore nominale di Euro 1,00. Per effetto di tale frazionamento, il valore unitario di mercato delle azioni si ridusse proporzionalmente.

Analogamente, nel 2010, allorquando le azioni raggiunsero nel corso del primo trimestre un valore unitario di mercato quasi doppio rispetto al valore unitario di mercato delle stesse a seguito dell'anzidetto frazionamento (risultando pari, alla data del 26 marzo 2010 a Euro 8,20), il Consiglio di Amministrazione propose, e l'assemblea approvò, un aumento gratuito del capitale sociale con assegnazione di una nuova azione per ogni azione posseduta. Sebbene l'aumento gratuito del capitale con emissione di nuove azioni non costituisca sotto il profilo tecnico un'operazione di frazionamento, gli effetti in termini di riduzione del valore unitario di mercato dell'azione sono analoghi ed analoghi sono anche gli obiettivi perseguiti.

Se non si fosse provveduto allo *stock split* del 2005 e all'aumento gratuito di capitale del 2010, il valore unitario di mercato delle azioni della Società sarebbe oggi pari a Euro 194 (circa). Esso (pari, alla data del 28 febbraio 2017, a Euro 9,55) già risulta (i) quasi raddoppiato rispetto al valore unitario di mercato delle azioni a seguito dello *stock split* del 2005 e (ii) più che raddoppiato rispetto al valore unitario di mercato delle stesse a seguito dell'aumento gratuito di capitale del 2010.

Sussistono oggi, pertanto, le stesse condizioni e le medesime ragioni che indussero il Consiglio di Amministrazione a proporre all'Assemblea un'operazione di *stock split* nel 2005 e un'operazione di aumento gratuito del capitale nel 2010: operazioni, entrambe, accolte con favore dall'Assemblea e rivelatesi coerenti rispetto agli obiettivi perseguiti.

Per le ragioni illustrate, il Consiglio di Amministrazione propone, dunque, di modificare l'articolo 5 dello Statuto aumentando il numero complessivo delle azioni in cui è rappresentato il capitale sociale (che resta invariato nella misura di Euro 58.080.000,00 – cinquantotto milioni ottantamila –) da 580.800.000 (cinquecento ottanta milioni ottocentomila) a 1.161.600.000 (un miliardo cento sessantuno milioni seicentomila), riducendo conseguentemente il valore nominale delle stesse da Euro 0,10 a Euro 0,05 (zero virgola zero cinque).

Qui di seguito viene riportata l'esposizione a confronto dell'articolo oggetto di modifica nel testo vigente e in quello oggetto di proposta del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che la modifica in questione avrà efficacia a partire dall'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese della delibera all'Assemblea straordinaria degli azionisti convocata, in unica convocazione, per il 28 aprile 2017 e che essa non comporta la ricorrenza del diritto di recesso.

Testo attuale dello Statuto	Nuovo testo proposto
Articolo 5	Articolo 5
1. Il capitale sociale è di Euro 58.080.000,00 (cinquantottomilioniottantamila/00), rappresentato da 580.800.000 (cinquecentottantamilionioctocentomila) azioni da nominali Euro 0,10 (zero virgola dieci) cadauna.	1. Il capitale sociale è di Euro 58.080.000,00 (cinquantotto milioni ottantamila/00), rappresentato da 1.161.600.000 (un miliardo cento sessantuno milioni seicentomila) azioni da nominali Euro 0,05 (zero virgola zero cinque) cadauna.

Sesto San Giovanni, 28 febbraio 2017

Davide Campari–Milano S.p.A.
 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione